



Camera di Commercio
Sondrio

L'economia della provincia di Sondrio

Relazione Congiunturale relativa al II trimestre 2013

Indice

Sintesi

1. **Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
2. **La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. **Industria**
 - 2.2. **Artigianato**
 - 2.3. **Costruzioni**
 - 2.4. **Commercio e servizi**
 - 2.5. **Import e export**
 - 2.6. **Dati finanziari**
 - 2.7. **Aspettative per il periodo seguente**
3. **Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo, Alessandro Damiani

studi@so.camcom.it

Sintesi

Nel secondo trimestre 2013 è continuata la crescita a livello internazionale, anche se la persistente debolezza dell'area dell'Euro e il rallentamento registrato nei Paesi emergenti hanno comunque mantenuto gli scambi internazionali su un livello piuttosto modesto. Segnali positivi dagli USA dove nel secondo trimestre il PIL è cresciuto dell'1,7%.

In **Italia**, nel secondo trimestre 2013, si sono registrati dei segnali incoraggianti dopo il calo del PIL che era stato registrato negli ultimi periodi. Secondo la Banca d'Italia il Pil è diminuito meno che nel primo periodo dell'anno. I Consumi e l'occupazione restano deboli e risentono dell'incertezza e dell'andamento del reddito disponibile. Le condizioni del mercato del lavoro, che segue con ritardo la situazione delle attività produttive, continuano a registrare deterioramenti. La disoccupazione aumenta ancora: ha superato il 12% in maggio.

In **Lombardia**, i dati relativi al II trimestre del 2013 evidenziano che le variazioni congiunturali dell'industria manifatturiera hanno segnato una variazione positiva, dopo il forte calo fatto registrare nel corso del I trimestre. Si tratta di un arresto al processo che aveva portato a dati negativi negli ultimi periodi, ma resta da verificare nei prossimi periodi se si tratti effettivamente di un arresto a tale tendenza. L'inversione di tendenza ha riguardato sia il fatturato che gli ordini esteri, mentre ancora negativi sono risultati gli ordini interni, comunque in rallentamento. A livello lombardo la CIG (ore utilizzate, dall'indagine campionaria effettuata - Unioncamere Lombardia) ha raggiunto in media il 3,1% delle ore lavorate (a Sondrio il 5,9%).

In **provincia di Sondrio** nel settore **industriale manifatturiero** la produzione industriale e il fatturato complessivamente aumentano e l'occupazione è stabile. Tuttavia si registrano riduzioni negli ordinativi (tutte le componenti). Si osservano trend in calo per tutte le componenti degli ordinativi, trend stabili per produzione e occupazione; trend in calo per il fatturato interno e totale e in crescita invece per il fatturato estero.

Nell'**artigianato manifatturiero** si registrano aumenti per gli ordinativi, produzione industriale e tasso utilizzo impianti e per il fatturato interno e totale. Si registra stabilità per l'indice relativo all'occupazione e una contrazione invece per il fatturato estero. I trend degli ordinativi esteri, di produzione industriale e fatturato estero registrano accenni di crescita, mentre le linee di tendenza delle altre variabili (ordinativi interni e totali e fatturato interno e totale) sono in calo.

Il settore **del commercio** nell'indagine effettuata registra ancora riduzioni (volume d'affari) a livello congiunturale ma un dato positivo a livello tendenziale, dopo oltre 9 trimestri negativi. Per il settore dei **servizi**, indicatori del volume di affari per il secondo trimestre 2013 sono positivi a livello congiunturale e negativi, ma meno negativi di quanto registrato nel periodo precedente, a livello tendenziale.

Riguardo al **commercio estero**, i dati del I trimestre 2013 (ultimi disponibili) mostrano per la provincia di Sondrio dati in riduzione sia per l'import sia per l'export, sia rispetto al periodo precedente sia rispetto al primo trimestre del 2012.

Considerando il **credito**, i dati relativi ai depositi nel primo trimestre 2013 (ultimi disponibili) registrano aumenti a livello congiunturale e tendenziale. Per quanto riguarda gli impieghi si registra un leggero calo congiunturale e un dato stabile a livello tendenziale (solo in leggero aumento).

Secondo l'indagine campionaria effettuata, **le aspettative degli imprenditori** industriali in provincia di Sondrio oggetto di indagine sono ancora negative per tutte le variabili: per la domanda interna ed estera sono in peggioramento rispetto al periodo precedente.

Nel settore artigiano manifatturiero della provincia di Sondrio le aspettative dichiarate dagli imprenditori - sulla base dell'indagine congiunturale effettuata - mostrano segno negativo per la domanda interna e per la produzione e sono stabili (0) per la domanda estera e per l'occupazione.

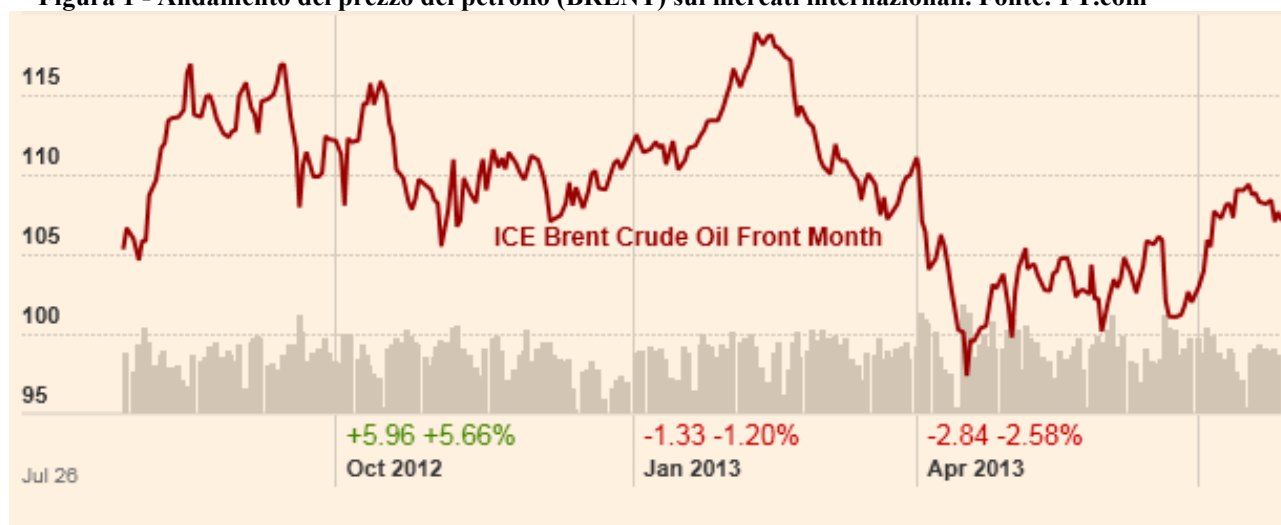
Confrontandosi con gli altri territori alpini nel quadro del **benchmarking territoriale** avviato negli ultimi anni, si osserva che la variazione è positiva rispetto al I 2013 (le imprese attive aumentano) a Bolzano, Cuneo, Trento e Verbania, mentre si riducono a Sondrio e ad Aosta: la riduzione a Sondrio è dello 0,16% ad Aosta dello 0,44%. L'aumento maggiore è a Trento dove si registra un incremento nel totale imprese attive pari allo 0,63%.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

A livello internazionale, gli Stati Uniti e il Giappone hanno fatto registrare i migliori risultati consolidando così i barlumi di ripresa osservati nel periodo precedente. In particolare, negli USA gli effetti negativi della politica di bilancio non hanno influito in modo eccessivo permettendo al Paese di riprendersi e di attenuare la perdita di vigore della crescita nei paesi emergenti - Cina in primis - che rimane comunque positiva. Tuttavia, questo relativo rallentamento della corsa delle economie emergenti ha favorito un'ulteriore attenuazione delle spinte inflazionistiche sulle materie prime nel corso di tutto il secondo semestre.

Il prezzo del petrolio, dopo il picco a oltre 115\$ al barile fatto registrare nelle prime settimane dell'anno, è sceso anche sotto la quota psicologica dei 100\$ per poi stabilizzarsi, nelle ultime settimane, intorno a quota 110\$ (figura 1).

Figura 1 - Andamento del prezzo del petrolio (BRENT) sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



LA crescita del PIL negli USA nei primi tre mesi dell'anno è stato del 1,8% grazie ad un'accelerazione dei consumi delle famiglie che ha controbilanciato la riduzione della spesa pubblica per esigenze di bilancio. Ancora più significativo il risultato fatto segnare dal Giappone che, con una crescita del 4,1%, ha beneficiato congiuntamente del forte incremento dei consumi delle famiglie, dell'espansione del bilancio pubblico e della ripresa delle esportazioni.

Nei principali paesi emergenti, la crescita economica ha invece rallentato. In Cina, è scesa al 7,7% (-0,2% rispetto al trimestre precedente) principalmente a causa del calo della domanda per investimenti e la debolezza della domanda estera. Negli altri BRIC la situazione è molto simile: in Russia l'espansione del PIL è ulteriormente decelerato (1,6%) e in India è rimasta relativamente debole (4,8%). Il Brasile, grazie a delle incentivazioni fiscali a sostegno degli investimenti, ha invece registrato un modesto tasso di crescita (1,9%).

Sulla base dei dati macroeconomici disponibili, il Fondo Monetario Internazionale proietta una crescita mondiale per il 2013 al 3,1%, invariata rispetto al 2012 (figura 2). Questo risultato è da imputarsi alla grande debolezza dell'area Euro e al rallentamento della crescita delle economie emergenti. Secondo il Fondo, nel suo complesso l'economia mondiale corre ancora rischi verso il basso visto che con il progressivo rientro delle criticità dei Paesi Occidentali, si profilano ora dei rischi di incertezza nei confronti delle economie emergenti.

Figura 2 – Scenari macroeconomici. Fonte: Consensus Economics, FMI

Scenari macroeconomici					
<i>(variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>					
VOCI	FMI			Consensus Economics	
	2012	2013	2014	2013	2014
PIL					
Mondo	3,1	3,1	3,8	-	-
Paesi avanzati					
<i>Area dell'euro</i>	-0,6	-0,6	0,9	-0,6	0,8
<i>Giappone</i>	1,9	2,0	1,2	1,9	1,5
<i>Regno Unito</i>	0,3	0,9	1,5	1,0	1,7
<i>Stati Uniti</i>	2,2	1,7	2,7	1,8	2,7
Paesi emergenti					
<i>Brasile</i>	0,9	2,5	3,2	2,7	3,4
<i>Cina</i>	7,8	7,8	7,7	7,5	7,6
<i>India (1)</i>	3,2	5,6	6,3	5,9	6,6
<i>Russia</i>	3,4	2,5	3,3	2,6	3,3
Commercio mondiale (2)	2,5	3,1	5,4	-	-

Nelle maggiori economie avanzate, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate anche per effetto del calo delle quotazioni dei prodotti energetici. In particolare, negli USA l'inflazione è al 1,4% (dal 2% di febbraio), nel Regno Unito al 2,7% (dal 2,8%) in Giappone persistono tendenze deflattive. Nei BRIC le pressioni inflazionistiche hanno rallentato in Cina e in India mentre rimangono persistenti in Russia e Brasile.

Le politiche monetarie dei paesi avanzati sono rimaste accomodanti ma le future strategie rimangono incerte. La FED americana ha ribadito che non vi saranno cambiamenti a riguardo fintanto che il tasso di disoccupazione sarà elevato e le aspettative di inflazione rimarranno contenute. Inoltre, qualora i dati confermassero il miglioramento del quadro economico complessivo, sarebbe possibile avviare una politica di contenimento del bilancio nel corso dei prossimi mesi per poi interrompere del tutto il piano di acquisti dei titoli del Tesoro nel corso del 2014. Dal canto suo, la Banca del Giappone ha confermato il programma di espansione monetaria con l'obiettivo dell'inflazione al 2% anche tramite l'acquisto di titoli di stato a lunga scadenza. La Banca d'Inghilterra ha invece approvato per un ulteriore anno il programma di sostegno al credito delle piccole e medie imprese mantenendo al tempo stesso invariato lo stock di attività finanziarie nel proprio portafoglio. La situazione nei BRIC è più variegata: in Brasile, viste le spinte inflazionistiche, la politica monetaria è restrittiva (negli ultimi mesi i tassi sono stati rialzati tre volte). Anche in Cina la politica monetaria è restrittiva per la liquidità anche se la Banca è poi dovuta intervenire per risolvere le tensioni emerse sul mercato interbancario. In India invece la Banca centrale ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sfruttando la riduzione delle pressioni inflazionistiche.

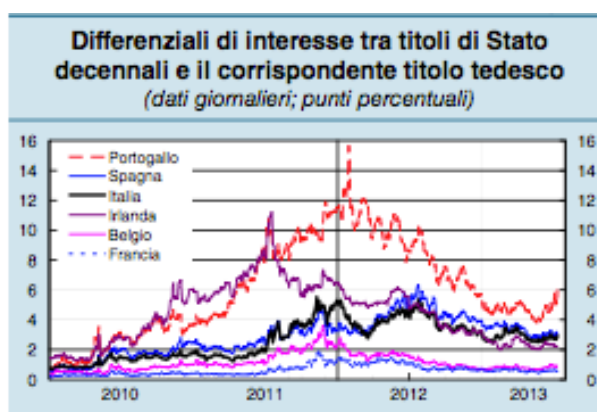
Nell'Area Euro, sul fronte del PIL si è registrato qualche lieve segnale di progresso nei mesi primaverili anche se i livelli rimangono nel complesso bassi. Anche l'inflazione si è ridotta attestandosi al 1,4% in media. In questo quadro, la BCE ha confermato l'intenzione di mantenere una politica monetaria di tassi ridotti ancora a lungo così da cercare di stimolare le ancora deboli economie nazionali.

La crescita dell'aggregato monetario M3 resta bassa (2,9%). I depositi in conto corrente sono cresciuti in modo significativo (+9,7%) mentre gli strumenti negoziabili sono in netto calo (-15,7%). I conti correnti hanno nettamente accelerato in gran parte dei paesi Euro (Italia e Spagna in primis) mentre in altri

(Portogallo e Grecia) se ne è attenuata la contrazione. Prosegue la flessione del credito: la dinamica dei prestiti al settore privato non finanziario è sempre negativa (-1,4% sui primi tre mesi dell'anno). In particolare, si sono contratti i prestiti alle imprese (-3,3%) mentre la crescita di quelli alle famiglie è modesta (0,3%). Dal punto di vista della domanda dei prestiti, la Banca d'Italia rileva che nel primo trimestre essa è rimasta molto debole e continua a risentire della dinamica negativa degli investimenti fissi, delle prospettive negative del mercato immobiliare e della scarsa fiducia dei consumatori. Le politiche di offerta rimangono lievemente restrittive, anche a causa della perdurante percezione di un elevato rischio di credito.

Sui mercati finanziari internazionali a partire da maggio è tornato un certo grado di volatilità a causa delle incertezze sull'economia mondiale e dei timori di un cambio di politica monetaria negli USA. I differenziali di rendimento dei titoli di stato decennali dell'Area Euro e il corrispondente titolo tedesco (figura 3) sono diminuiti in aprile grazie ad un miglioramento generalizzato delle condizioni sui mercati finanziari e all'attenuarsi dell'incertezza politica in Italia. Successivamente, le tensioni sono tornate ad acuirsi, principalmente per il timore di una crisi politica in Portogallo e per il rallentamento della Cina. Lo spread dell'Italia, che ad aprile era tornato ai livelli di gennaio, è risalito a 292 punti base.

Figura 3 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia su dato Thomson Reuters e Datastream



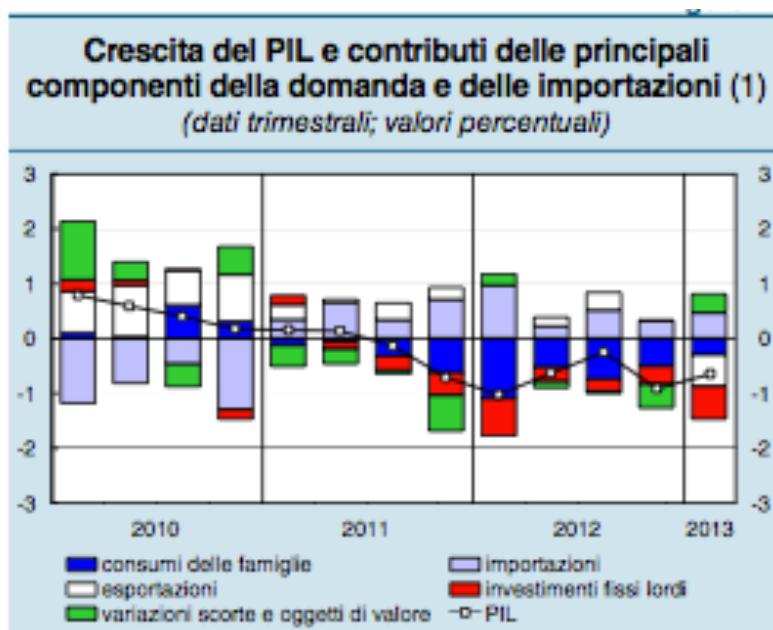
Secondo la Banca d'Italia, nel suo complesso, nel bimestre aprile-maggio la produzione industriale ha segnato un aumento di poco superiore allo 0,5% rispetto ai due mesi precedenti. In giugno l'indice composito dei responsabili degli acquisti ha mostrato il terzo aumento consecutivo pur rimanendo al di sotto della soglia considerata critica per l'aumento delle attività. Il dato è abbastanza omogeneo per tutti i paesi dell'area Euro ad eccezione della Germania dove è più positivo che altrove e lascia quindi intravedere un leggero spiraglio per un'espansione delle attività. La Commissione Europea fa notare che nello stesso periodo è migliorato il clima di fiducia delle imprese sia nel complesso dell'Area Euro che nelle maggiori economie. Gli indicatori sulla spesa delle famiglie fanno segnare qualche dato in miglioramento, anche se i rilevamenti delle vendite al dettaglio rimangono stabili rispetto al periodo precedente. In tal senso, le intenzioni delle imprese circa i propri listini di vendita sono all'insegna della moderazione dei prezzi.

L'andamento dell'Euro, che riflette l'orientamento delle politiche monetarie, è stato contrastato: nella prima parte dell'anno si è rafforzato per poi indebolirsi dopo le riunioni del consiglio direttivo della FED e della BCE di luglio. Nel complesso, da fine marzo l'Euro si è apprezzato del 2% nei confronti del Dollaro e del 7% nei confronti dello Yen. In termini effettivi nominali, l'Euro si è apprezzato del 2% sui mercati.

1.1 La situazione in Italia

La fase recessiva dell'andamento del PIL è proseguita anche nel corso del primo trimestre 2013 (-0,6% rispetto al periodo precedente) ma ha fatto registrare anche un lieve recupero a maggio che potrebbe precludere ad una stabilizzazione prima dell'estate (figura 4). Il calo è imputabile principalmente alla debolezza dei consumi delle famiglie, al calo degli investimenti fissi lordi che hanno registrato la riduzione più consistente dalla fine del 2008 (-3,9% rispetto al quarto trimestre 2012). Infine, è da registrare anche il calo delle esportazioni (-1,9%) per la prima volta dalla primavera del 2009 principalmente causato dal calo della domanda da parte degli altri Paesi dell'Unione Europea; le importazioni si sono ridotte in misura appena inferiore mentre la variazione delle scorte ha sostenuto il PIL nella misura dello 0,3%.

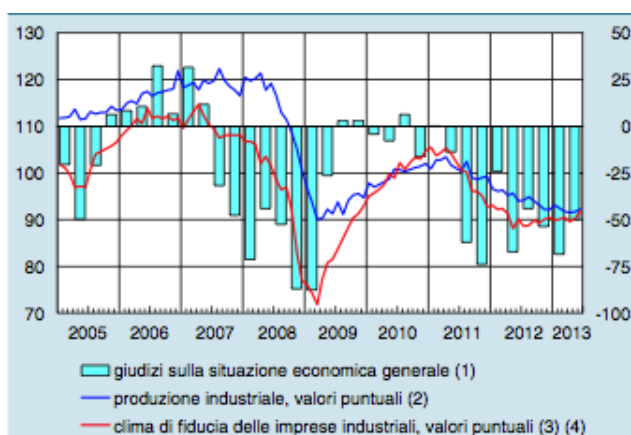
Figura 4 – Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni.
Fonte: Banca d'Italia



In questo contesto, **l'inflazione** ha subito un forte calo attestandoci all'1,4%. L'aumento dell'IVA, che sarebbe dovuto entrare in vigore il 1 di luglio, è stato posticipato all'inizio di ottobre.

Riguardo alle imprese (figura 5), secondo le rilevazioni della Banca d'Italia i giudizi di breve periodo sono migliorati ed emergono indicazioni di una possibile stabilizzazione della spesa per investimenti nel corso della seconda metà del 2013. Negli ultimi mesi gli ordinativi industriali hanno ripreso a crescere grazie soprattutto alla componente estera data la debolezza di quella interna.

Figura 5 – Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d'Italia

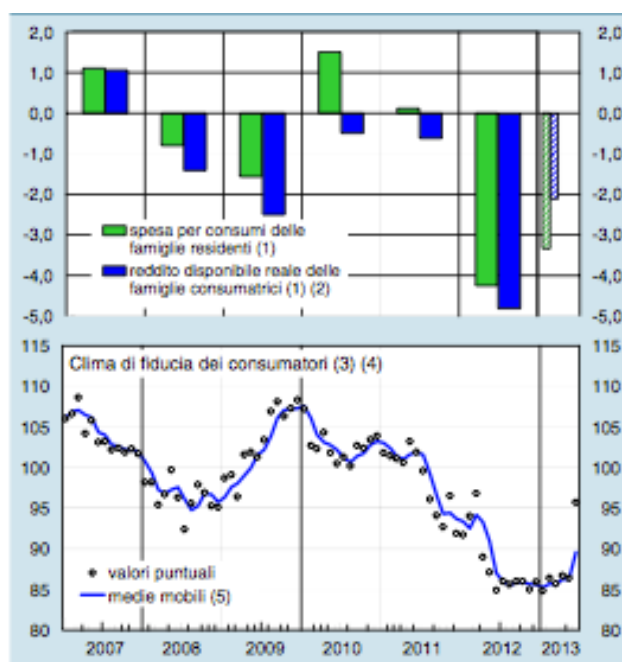


La **produzione industriale** è in lieve aumento a maggio dopo tre cali consecutivi e si stima che il dato sia positivo anche a giugno. L'attività del settore manifatturiero si sarebbe ridotta di oltre mezzo punto percentuale nell'ultimo periodo. La perdita di competitività di prezzo delle imprese italiane si è progressivamente arrestata ma la redditività operativa rimane modesta. Il debito delle imprese è invariato e il ricorso ai mercati finanziari per i capitali necessari all'operatività delle imprese è diminuito.

Le condizioni del **settore immobiliare** rimangono deboli con le compravendite che hanno fatto segnare un nuovo calo (-14,2% rispetto al periodo precedente e ben 30,5% rispetto al quarto trimestre del 2012). Tuttavia, al netto della stagionalità, sono emersi segnali di stabilizzazione. I prezzi delle case hanno continuato a diminuire (-1,2%) e dall'estate 2011 la flessione complessiva è stata del 6,9%.

Le **famiglie** hanno continuato a moderare le proprie spese (-0,5%) sebbene in misura attenuata rispetto al passato (-1% di media). La propensione al risparmio è lievemente risalita così come il clima di fiducia per il futuro (figura 6). Da segnalare inoltre che, per la prima volta dalla fine del 2012, il reddito disponibile delle famiglie ha fatto segnare un modesto incremento congiunturale dello 0,5% in termini reali. Inoltre, il rapporto fra il debito e il reddito disponibile è sceso al 65%, rimanendo significativamente inferiore a quello medio dell'area Euro (100%).

Figura 6 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT – Banca d'Italia



Riguardo al **commercio internazionale**, dopo oltre un triennio in crescita le esportazioni si sono ridotte in volume (-1,9%), riflettendo così la contrazione della domanda sui mercati dell'Unione Europea: -1% la riduzione della componente dei beni, attribuibile in gran parte alla Spagna e, in misura minore, a Francia e Regno Unito. Anche le importazioni ne hanno risentito permettendo così un miglioramento del saldo corrente al netto delle variazioni stagionali della bilancia corrente dei pagamenti. Continua così la dinamica positiva in atto dal 2011. Inoltre, gli investitori stranieri hanno continuato ad acquistare i titoli di debito italiani.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, la situazione è rimasta difficile: si è infatti ridotto il numero di occupati al netto delle variazioni stagionali (-1,2%). Di conseguenza, è aumentato il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) mentre si è ridotto il numero delle assunzioni. Il tasso di disoccupazione destagionalizzato è salito al primo trimestre al 11,9% (12,8% su dati non destagionalizzati) e sarebbe ulteriormente salito nel bimestre successivo.

Figura 7 - Struttura della popolazione per condizione professionale. Fonte: ISTAT

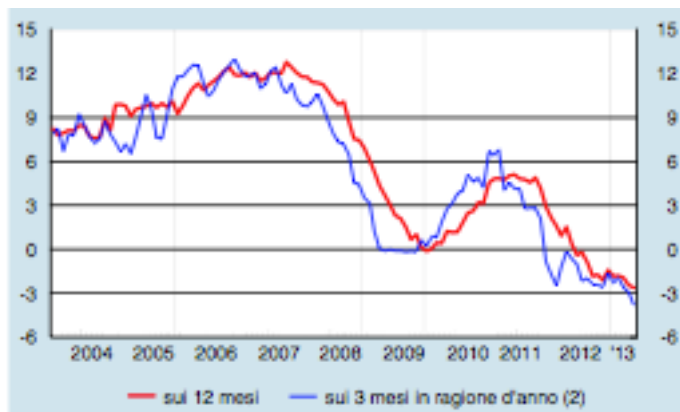
Struttura della popolazione per condizione professionale (1)						
VOCI	Media 2011	Media 2012	Variazioni (2)	1° trim. 2012	1° trim. 2013	Variazioni (3)
<i>Migliaia di persone</i>						
Totale occupati	22.967	22.899	-0,3	22.793	22.383	-1,8
<i>Nord</i>	11.932	11.901	-0,2	11.893	11.724	-1,4
<i>Centro</i>	4.819	4.818	0,0	4.782	4.707	-1,6
<i>Sud</i>	6.216	6.180	-0,6	6.118	5.952	-2,7
Occupati dipendenti	17.240	17.214	-0,2	17.087	16.840	-1,4
di cui:						
<i>a tempo determinato</i>	2.303	2.375	3,1	2.232	2.163	-3,1
<i>a tempo parziale</i>	2.825	3.107	10,0	3.009	3.215	6,8
Occupati indipendenti	5.727	5.685	-0,7	5.706	5.543	-2,9
Forze di lavoro	25.075	25.642	2,3	25.594	25.659	0,3
<i>maschi</i>	14.733	14.909	1,2	14.877	14.823	-0,4
<i>femmine</i>	10.342	10.733	3,8	10.716	10.836	1,1
Popolazione	60.328	60.515	0,3	60.463	60.614	0,2
<i>Punti percentuali</i>						
Tasso di disoccupazione	8,4	10,7	2,3	10,9	12,8	1,8
<i>maschi</i>	7,6	9,9	2,3	10,0	11,9	1,9
<i>femmine</i>	9,6	11,9	2,3	12,2	13,9	1,7
<i>Nord</i>	5,8	7,4	1,7	7,6	9,2	1,6
<i>Centro</i>	7,6	9,5	1,9	9,6	11,3	1,7
<i>Sud</i>	13,6	17,2	3,6	17,7	20,1	2,3
Tasso di attività (15-64 anni)	62,2	63,7	1,4	63,6	63,8	0,2
<i>maschi</i>	73,1	73,9	0,9	73,8	73,6	-0,2
<i>femmine</i>	51,5	53,5	2,0	53,4	54,1	0,6
<i>Nord</i>	69,3	70,3	1,0	70,4	70,6	0,1
<i>Centro</i>	66,2	67,5	1,3	67,2	67,2	0,0
<i>Sud</i>	51,0	53,0	2,0	52,7	53,1	0,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,9	56,8	-0,2	56,5	55,5	-1,0
<i>maschi</i>	67,5	66,5	-0,9	66,2	64,6	-1,6
<i>femmine</i>	46,5	47,1	0,6	46,9	46,5	-0,4
<i>Nord</i>	65,2	65,0	-0,2	65,0	64,0	-1,0
<i>Centro</i>	61,1	61,0	-0,1	60,6	59,5	-1,1
<i>Sud</i>	44,0	43,8	-0,2	43,3	42,3	-1,0

Secondo le rilevazioni dell'ISTAT, nel primo trimestre dell'anno l'occupazione si è ridotta del 1,8%, in particolare al Sud (-2,7%) rispetto al Centro Nord. Il settore più colpito è stato quello edile (-11,4%) seguito da quello industriale in senso stretto (-2,5%). In entrambi i settori, il dato è in continuità con una situazione difficile che perdura da rispettivamente 10 e 5 trimestri. Nel settore pubblico, la flessione iniziata nei primi mesi del 2012 si è protratta giungendo al -2,4%. Infine, si rileva una lieve espansione dell'occupazione nei servizi privati (0,5%).

In questo quadro complessivamente difficile, si è ridotto anche il tasso di occupazione femminile e si è ridotto l'incidenza del lavoro a tempo pieno. L'offerta di lavoro continua ad essere molto debole e le prospettive, specie per i più giovani, rimangono negative.

Complessivamente, in Italia continua a perdurare la contrazione dei **prestiti** alle famiglie e alle imprese. Ciò è dovuto alla combinazione di una domanda debole di finanziamenti che si coniuga con un rischio percepito elevato da parte degli operatori finanziari. Sotto quest'ultimo profilo, la congiuntura economica sfavorevole incide notevolmente sulla qualità degli attivi e sulla redditività degli intermediari.

Figura 8 – Prestiti bancari al settore privato non finanziario. Fonte: Banca d'Italia



La Banca d'Italia rileva inoltre come sia proseguita la flessione dei prestiti bancari al settore non finanziario (figura 8), scesi a maggio del 3,7%. La flessione dei prestiti alle imprese è stata del 5,4%, mentre quelli riguardanti le famiglie si sono contratti del 1,6%. In queste condizioni, per far fronte al proprio fabbisogno di capitali, le imprese più grandi sono ricorse all'emissione di obbligazioni sui mercati finanziari: sono così stati emessi titoli per un controvalore di 7,6 miliardi dall'inizio del 2013.

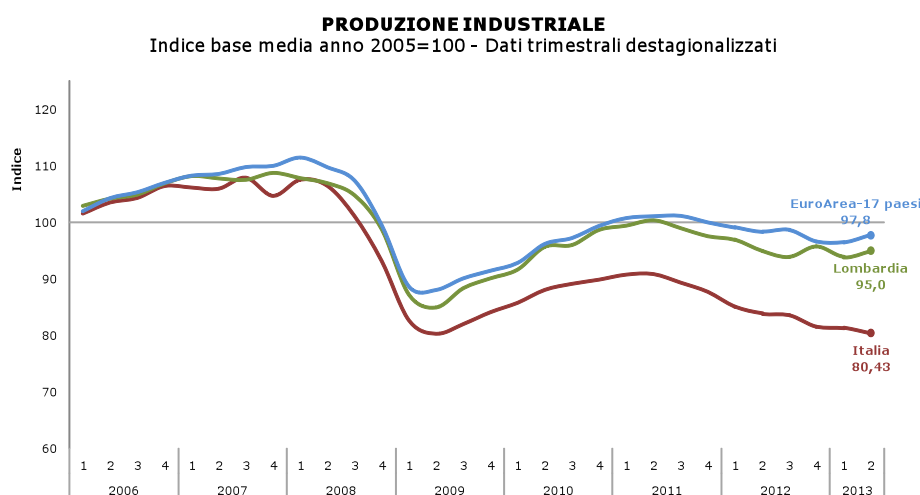
1.2 La situazione in Lombardia

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, registra in Lombardia, variazioni congiunturali positive.

I dati relativi al II trimestre 2013 per la Lombardia mostrano infatti che le variazioni congiunturali dell'industria manifatturiera hanno segnato una variazione positiva, dopo il forte calo fatto registrare nel corso del I trimestre. Si tratta di un arresto al processo che aveva portato a dati negativi negli ultimi periodi, ma resta da verificare nei prossimi periodi se si tratti effettivamente di un arresto a tale tendenza. L'inversione di tendenza ha riguardato sia il fatturato che gli ordini esteri, mentre sono risultati ancora negativi, ma in rallentamento, gli ordini interni.

Se si osservano le performance legate alla produzione industriale per la zona Euro, la Lombardia e l'Italia, si evidenzia che l'andamento lombardo continua a seguire più da vicino quello europeo (figura 9).

Figura 9 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Indice base media anno 2005=100.
Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat (dato 2° trimestre 2013 Euro Area e Italia media mesi aprile-maggio)

Le figure 10 e 11 mostrano i dati di sintesi a livello congiunturale e tendenziale per l'industria manifatturiera lombarda.

Come accennato, per quanto riguarda le variazioni congiunturali sono tutte positive tranne che per gli ordini interni, comunque in attenuazione. Aumenta ancora la quota del fatturato estero sul totale, superando il 40%.

Figura 10 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2012				2013	
	I	II	III	IV	I	II
Produzione	-0,7	-2,1	-1,1	1,9	-2,0	1,2
Ordini interni	-1,6	-1,9	-0,9	0,0	-0,9	-0,3
Ordini esteri	1,0	-0,3	-0,7	0,5	0,5	0,4
Fatturato totale	-0,5	-1,2	0,1	0,4	-1,1	1,1
Quota fatturato estero (%)	36,5	37,3	38,1	39,5	39,6	40,2
Prezzi materie prime	1,5	0,8	1,0	1,4	0,4	0,3
Prezzi prodotti finiti	0,7	0,3	0,3	0,2	0,1	0,0

Da un punto di vista tendenziale si osservano dati anche qui tutti positivi rispetto al secondo trimestre 2012, tranne che per gli ordinativi interni che segnano comunque un rallentamento rispetto al dato registrato nel

primo trimestre rispetto al I 2013. Complessivamente si registra un cambio di segno che, se confermato nei prossimi trimestri, potrebbe portare verso una certa ripresa che, secondo le previsioni di Banca d'Italia e BCE, dovrebbe affacciarsi nello scorcio dell'anno.

Figura 11 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2012				Media anno	2013	
	I	II	III	IV		I	II
Produzione	-2,8	-5,2	-5,8	-1,5	-3,8	-3,4	0,1
Ordini interni	-7,1	-8,3	-6,9	-4,1	-6,6	-3,7	-2,1
Ordini Esteri	-0,5	0,8	-0,2	0,9	0,2	-0,3	1,1
Fatturato totale	-0,9	-3,5	-3,1	0,0	-1,9	-2,5	0,6
Prezzi materie prime	8,2	5,8	5,0	4,9	6,0	3,8	3,2
Prezzi prodotti finiti	3,2	1,8	1,4	1,4	2,0	0,8	0,6

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

Nel secondo trimestre 2013, a fronte di un dato medio lombardo di +0,1%, il dato di Sondrio (tendenziale) è quello che segna la performance peggiore in Lombardia con -3,5%. Sondrio è il territorio quindi che sul piano tendenziale ha registrato la maggior contrazione della propria produzione industriale. Ricordiamo che a livello medio annuo relativo al 2012 era il territorio che meno aveva contratto la propria produzione industriale (-1,7%).

Al II trimestre 2013, la fotografia dello stock di imprese attive, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 12 qui sotto.

Figura 12 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al II trimestre 2013.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive II 2013	Percentuale (II trimestre 2013)	Imprese attive I 2013	Percentuale (I trimestre 2013)
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.644	18,1%	2.678	18,3%
Attività manifatturiere	1.442	9,9%	1.441	9,9%
Costruzioni	2.544	17,5%	2.547	17,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.060	21,0%	3.049	20,9%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.656	11,4%	1.653	11,3%
Altre attività terziarie	3.222	22,1%	3.219	22,0%
Imprese non classificate	7	0,0%	12	0,1%
TOTALE	14.575	100,0%	14.599	100,0%

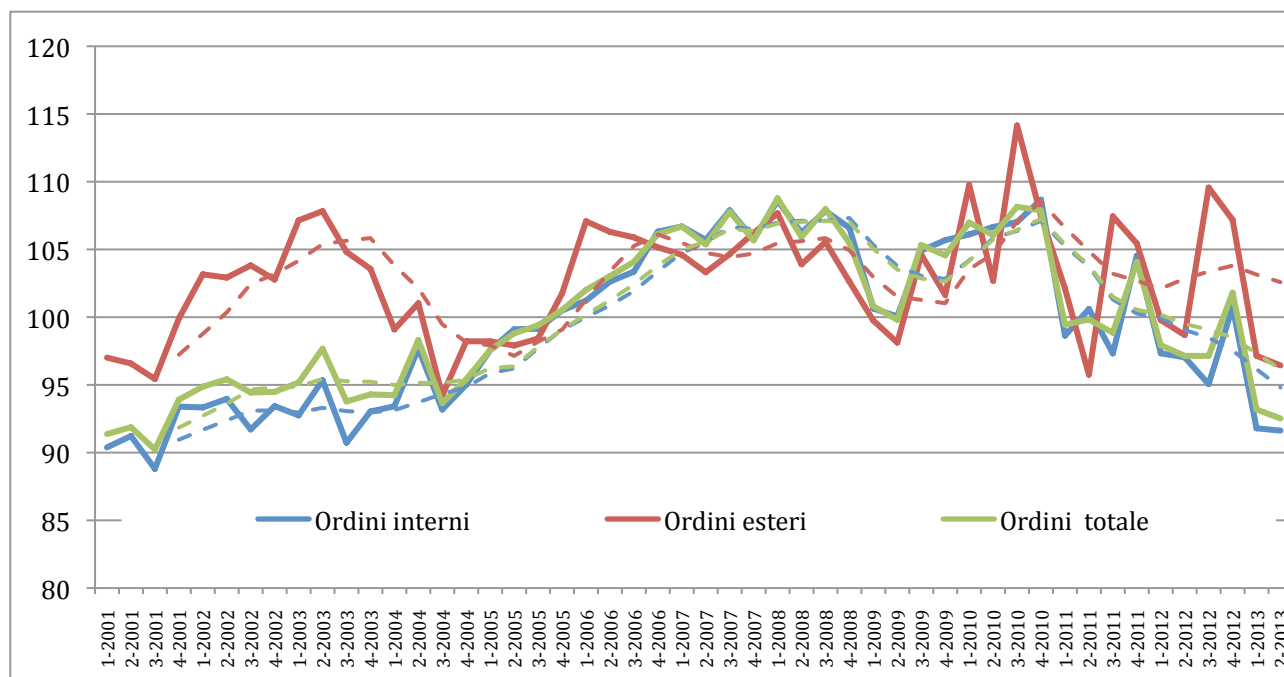
Dando uno sguardo alla situazione al II trimestre 2013, si rileva un'ulteriore riduzione delle imprese. Nel primo trimestre 2013 le imprese attive erano 14.599, e ora sono 14.575, 24 imprese in meno. Se si osserva l'andamento nei diversi comparti si osservano segnali positivi in tutti i comparti tranne che nell'agricoltura (-34) e nelle costruzioni (-3). Aumentano le imprese nel commercio (+11), nel turismo (+3), nelle altre attività dl terziario (+3) e nel manifatturiero (+1)¹.

¹ Riduzione di -5 imprese da segnalare anche per le imprese non classificate

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel secondo trimestre 2013² a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini si riducono ancora sia nella componente interna sia in quella estera e quindi negli ordinativi totali.

Figura 13 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2013. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 13 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata evidenzia il trend di ciascuna serie ed annulla la componente stagionale: si notano trend ancora in calo per ordinativi interni e totali e trend ancora con un andamento migliore, ma ora in calo, per la componente estera degli ordinativi.

La figura 14 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Nel secondo trimestre 2013 si registrano riduzioni per occupazione e tasso utilizzo degli impianti (da 100 a 99 e da 63 a 61) mentre per la produzione industriale si registra un incremento nel valore indice da 96 a 110.

Le linee tratteggiate permettono di evidenziare i trend di lungo periodo eliminando la componente stagionale. Se si osservano tali linee, si nota che i trend si mantengono fondamentalmente stabili.

² Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 32 imprese, pari all'80% del campione

Figura 16 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011 e 2012 e I e II 2013 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	-0,39	-1,52	-2,67	-0,86	-4,72	-3,51
Tasso di utilizzo degli impianti	61,54	59,38	46,55	51,40	63,78	61,80
Ordini interni	-1,32	-3,55	-2,33	-3,62	-5,69	-5,57
Ordini esteri	-2,28	3,05	1,98	1,65	-2,65	-2,27
Fatturato totale	-2,64	-3,19	-5,32	-3,44	-4,57	-5,59

I dati relativi all'occupazione (figura 17), mostrano un saldo positivo (0,24%): si riduce il tasso d'ingresso e aumenta il tasso d'uscita; il saldo è positivo anche se meno positivo di quello registrato nel periodo precedente.

Figura 17 - Indicatori occupazionali - Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,81
3	2,30	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,03
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49
3	2,00	4,28	-2,29
4	2,30	2,76	-0,46
1-2013	4,04	1,5	2,54
2	2,55	2,3	0,24

Se si sposta l'attenzione al numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a 5 (saldo positivo dopo il -21 registrato nel periodo precedente), saldo positivo per la prima volta dall'inizio della crisi.

La figura 18 di seguito ne presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio)

Figura 18 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel II trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel II° trimestre 2013	1442
Imprese Iscritte	13
Imprese Cessate	8
Saldo	5

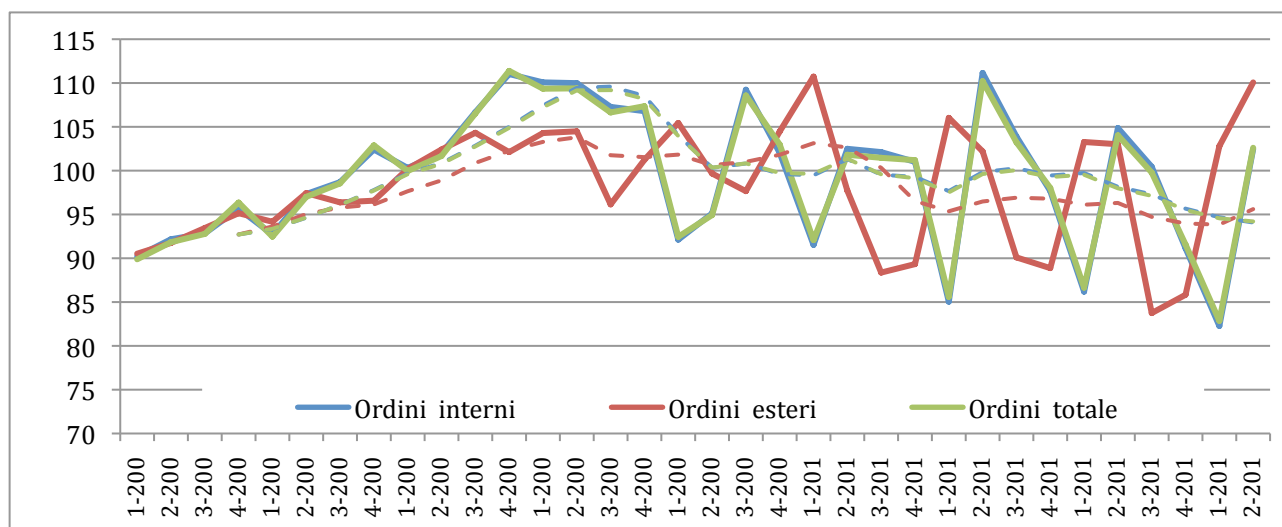
2.2 Artigianato

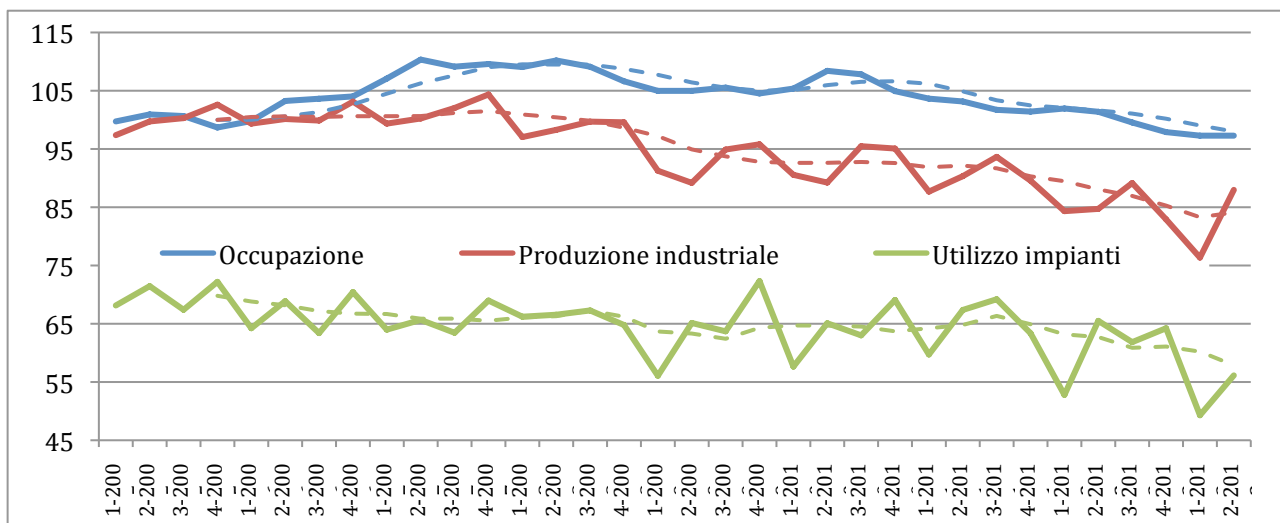
Nell'artigianato manifatturiero, dai dati della rilevazione congiunturale del secondo trimestre 2013, emerge che aumentano ordinativi interni (da 82 a 102), esteri (da 102 a 110) e totali (da 82 a 102)³.

Aumento anche per i numeri indice di produzione e tasso utilizzo impianti: rispettivamente passano da 76 a 87 e da 49 a 56.

Anche per quanto riguarda il fatturato si osservano aumenti per fatturato interno e totale (da 59 a 63 e da 59 a 62) e leggere riduzioni per il fatturato estero (da 84 a 78).

Figura 19 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2013 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.

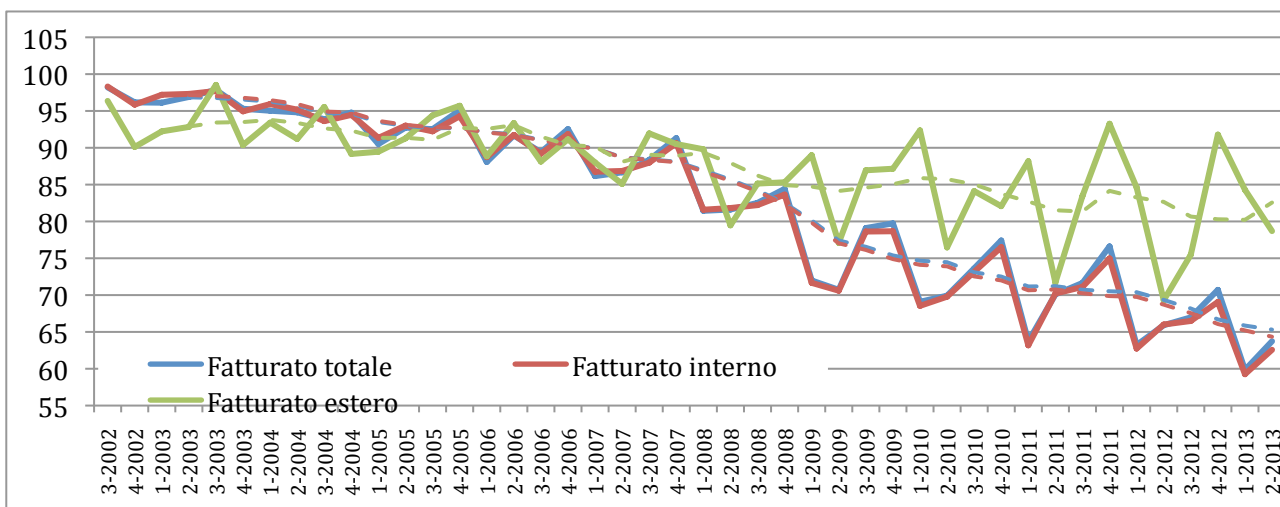




La figura 20 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, e le linee tratteggiate rappresentano il trend di lungo periodo. Si rileva che:

- l'occupazione mostra un trend ancora in calo;
- leggera risalita per il trend della produzione industriale (il dato congiunturale è positivo);
- il tasso di utilizzo degli impianti registra un dato positivo ma un trend in rallentamento.

Figura 21 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2013– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 21 mostra l'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come di consueto i trend di lungo periodo.

Se si osserva la figura si nota che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono positivi per il fatturato interno e totale, negativi per il fatturato estero;
- il fatturato estero, che per il campione rappresenta il 10,06% (era il 4,2% il trimestre precedente) del totale, ha registrato un calo congiunturale; nonostante questo il trend è in crescita;
- il fatturato interno e quello totale mostrano ancora trend in netto calo.

Le variazioni tendenziali relative **all'artigianato manifatturiero** sono riportate in figura 22.

Come si può osservare si registrano dati positivi per la produzione industriale e per gli ordinativi esteri, negativi (ma meno che nel periodo precedente) per ordini e fatturato interni.

Figura 22 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2011, 2012 e 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012				2013	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	-4,16	1,73	-0,64	-5,63	-3,83	-6,22	-4,80	-7,42	-9,45	3,85
Tasso di utilizzo degli impianti	60,71	66,78	68,08	62,50	52,79	65,50	61,84	64,23	49,30	56,14
Ordini interni	-7,25	8,68	1,59	-4,51	1,34	-5,66	-3,32	-6,68	-4,55	-2,29
Ordini esteri	-4,71	4,94	2,73	-1,05	-2,60	0,80	-7,05	-3,42	-0,46	6,85
Fatturato interno	-8,66	0,73	-2,11	-2,16	-0,70	-5,99	-6,50	-7,89	-5,55	-5,19
Fatturato estero	-5,03	-6,61	0,49	13,94	-4,06	-3,35	-9,56	-1,58	-0,36	13,56

La situazione occupazionale relativa all'artigianato evidenzia ancora saldo negativo, anche se meno negativo che nel periodo precedente: si riducono sia il tasso di ingresso sia quello d'uscita con un rallentamento; il saldo infatti è ancora negativo, ma, di nuovo, lo è meno di quanto registrato nel trimestre precedente.

Figura 23 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37
3	2,61	4,44	-1,83
4	3,58	5,26	-1,67
1-2013	2,50	3,13	-0,63
2	1,93	1,93	0,00

I dati relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel secondo trimestre 2013 sono riportati nella figura 24. Nel periodo le imprese artigiane attive si sono ridotte complessivamente di 9 (si erano ridotte di 70 nel primo trimestre). Le cessazioni sono 61 a fronte di 52 iscrizioni. Il saldo resta negativo anche se migliora rispetto al trimestre precedente. A livello di settore, ancora, le contrazioni maggiori si registrano per il settore delle costruzioni (-0,5%) e alberghi e ristoranti del comparto (-1,9%). Positivi i dati per attività di agricoltura, manifatturiero e commercio nel comparto.

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel II trimestre 2013. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	33	0,69%	2	1	1
Industria manifatturiera	1060	22,19%	11	9	2
Costruzioni	2119	44,37%	26	34	-8
Commercio	301	6,30%	1	0	1
Alberghi e ristoranti	104	2,18%	0	2	-2
Altre attività terziarie	1159	24,27%	12	15	-3
Non classificate	0	0,00%	0	0	0
Totale	4776	100%	52	61	-9

2.3 Costruzioni

Nel secondo trimestre 2013 il settore delle costruzioni è ancora in difficoltà. Dai dati annuali si conferma che il mercato immobiliare è fermo: le transazioni normalizzate e lo stock immobiliare mostrano il rallentamento del mercato, a ogni livello territoriale.

In provincia di Sondrio lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel secondo trimestre 2013 risulta essere quello rappresentato in figura 25. Nello specifico, le imprese attive di questo settore risultano essere stabili (3 in meno rispetto al trimestre precedente) a livello percentuale, circa il 17,4% del totale delle imprese⁴. Considerando i dati in valore assoluto, si rileva che le imprese si sono ridotte di 6 unità: il saldo è quindi ancora negativo ma in modo meno marcato che nel periodo precedente.

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel II trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel II trimestre	2544
Imprese Iscritte	24
Imprese Cessate	30
Saldo	-6

2.4 Commercio e servizi

Secondo le rilevazioni Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁵, il volume d'affari del commercio registra ancora riduzioni a livello congiunturale ma un dato positivo a livello tendenziale, dopo oltre 9 trimestri negativi.

⁴ Ricordiamo che la componente artigiana nel settore edilizio è molto forte e pari all'83,7% del totale

⁵ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel secondo trimestre 2013 – 40 imprese, pari al 88,9% del campione

Figura 26 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2011/ 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim. anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02
2	-8,07	-3,24
3	13,39	-1,97
4	-2,17	-1,24
1-2013	-2,86	-3,22
2	-3,44	0,46

La figura 27 mostra l'andamento degli ordini ai fornitori a livello congiunturale. Da questo si evidenzia come la quota di imprese che dichiarano un aumento degli ordini nel secondo trimestre 2013 aumenta rispetto al trimestre precedente (da 10% al 12,5%). Aumenta anche il numero di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione degli ordinativi (62%). Le imprese che dichiarano stabilità negli ordini diminuiscono (25%). Per quanto riguarda il saldo si registra ancora un ulteriore peggioramento (-50%).

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Congiunturale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
<i>Trimestri</i>	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	12,0	48,0	40,0	-28,0
2	21,9	56,3	21,9	0,0
3	21,4	55,4	23,2	-1,8
4	23,0	41,0	36,1	-13,1
1-2012	3,5	50,9	45,6	-42,1
2	16,1	35,7	48,2	-32,1
3	30,4	32,1	37,5	-7,1
4	22,92	39,58	37,50	-14,58
1-2013	10,42	39,58	50	-39,58
2	12,50	25,00	62,50	-50,00

Dalla figura 28 si nota come le variazioni tendenziali mostrino riduzioni per le imprese che segnalano aumenti o stabilità. Crescono invece le imprese che segnalano delle diminuzioni e il saldo è più negativo che nel periodo precedente.

Figura 28 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
Variazione % trimestri precedenti				
Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64
3	15,79	28,07	56,14	-40,35
4	16,67	31,25	52,08	-35,42
1-2013	12,77	31,91	55,32	-42,55
2	7,50	27,50	65,00	-57,50

I dati sull'occupazione per il settore del commercio (figura 29) mostrano una riduzione nel numero di addetti. Nel secondo trimestre aumentano sia il tasso in Ingresso sia quello in Uscita (6,93%): il saldo è negativo: -4,33.

Figura 29 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381
2	6,58	5,15	1,43	352
3	4,57	4,57	0	372
4	9,29	2,24	7,05	323
1-2013	1,30	3,26	-1,95	304
2	2,60	6,93	-4,33	226

Le imprese del settore commercio nel II trimestre 2013 sono 3.060 in aumento di 11 unità rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra iscritte (37) e cessate (34) è positivo (3).

Figura 30 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel I trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel II trimestre	3060
Imprese Iscritte	37
Imprese Cessate	34
Saldo	3

Rispetto al settore dei servizi, secondo la rilevazione di Unioncamere, che ha coinvolto 66 imprese⁶, gli indicatori del volume di affari per il secondo trimestre 2013 sono positivi a livello congiunturale e negativi, ma meno negativi di quanto registrato nel periodo precedente, a livello tendenziale.

Figura 31 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2011/2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale variazione % trimestre precedente	Var. tendenziale variazione % stesso trimestre anno precedente
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28
3	-2,98	-7,23
4	-0,68	-11,16
1-2013	-7,35	-8,00
2	3,26	-0,93

Osservando gli indicatori occupazionali, si nota un aumento del tasso di Ingresso ed un notevole aumento del tasso di Uscita, con conseguente saldo negativo e riduzione addetti da 1.693 a 1.386.

⁶ Pari al 124,5% del campione

Figura 32 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (variazione % addetti nel trimestre)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433
3	3,99	3,10	0,90	1.459
4	9,60	2,67	6,93	1.746
1-2013	2,52	4,04	-1,52	1.693
2	7,24	24,87	-17,63	1.386

2.5 Import e Export

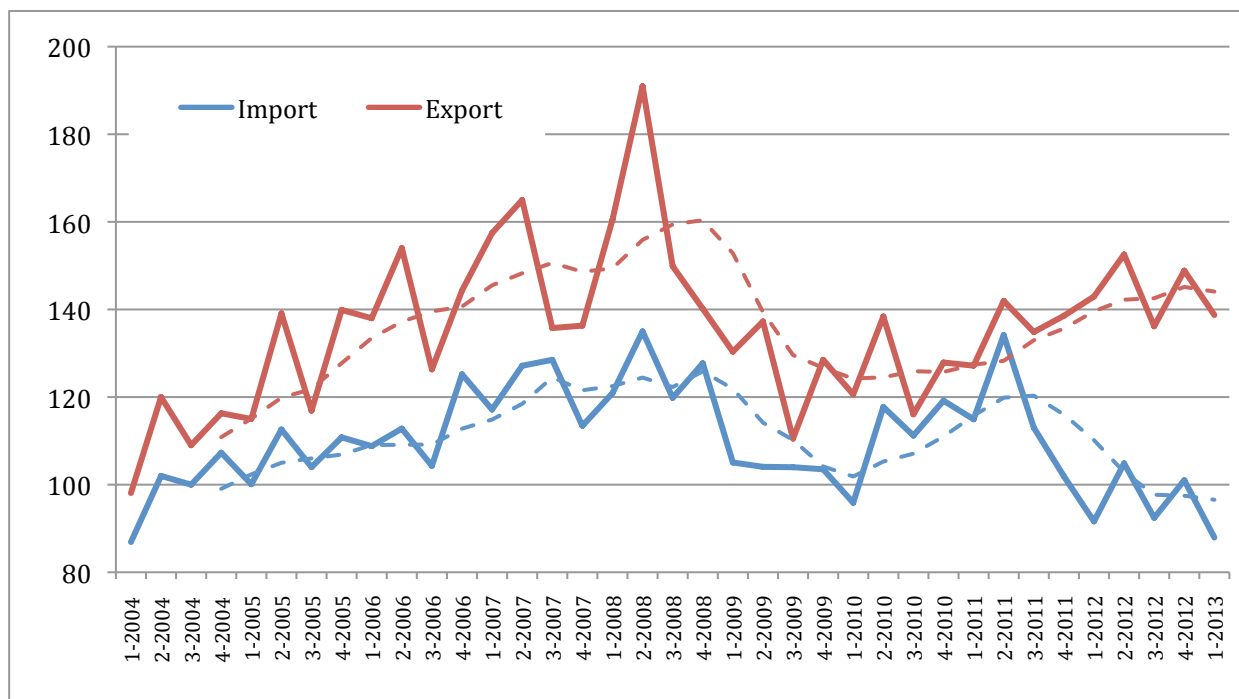
Nel primo trimestre del 2013 le vendite all'estero di beni e servizi italiani si sono ridotte in volume, dopo oltre 3 anni di crescita: ciò riflette la contrazione della domanda sui mercati dell'Unione Europea.

I dati del I trimestre 2013 per la provincia di Sondrio⁷ mostrano dati in diminuzione sia per l'import sia per l'export, sia rispetto al periodo precedente sia rispetto al primo trimestre del 2012.

Le merci importate nel periodo preso in esame in valore sono 87,9 milioni di Euro mentre le esportazioni verso l'estero hanno un valore di 138,7 milioni di Euro; nello specifico, rispetto al trimestre precedente, le importazioni si riducono del 12,9% mentre le esportazioni del 6,8%. Rispetto al primo trimestre 2012, le importazioni si riducono del 4% e le esportazioni del 2,95%. A livello complessivo nel trimestre i trend di import e export si mantengono stabili.

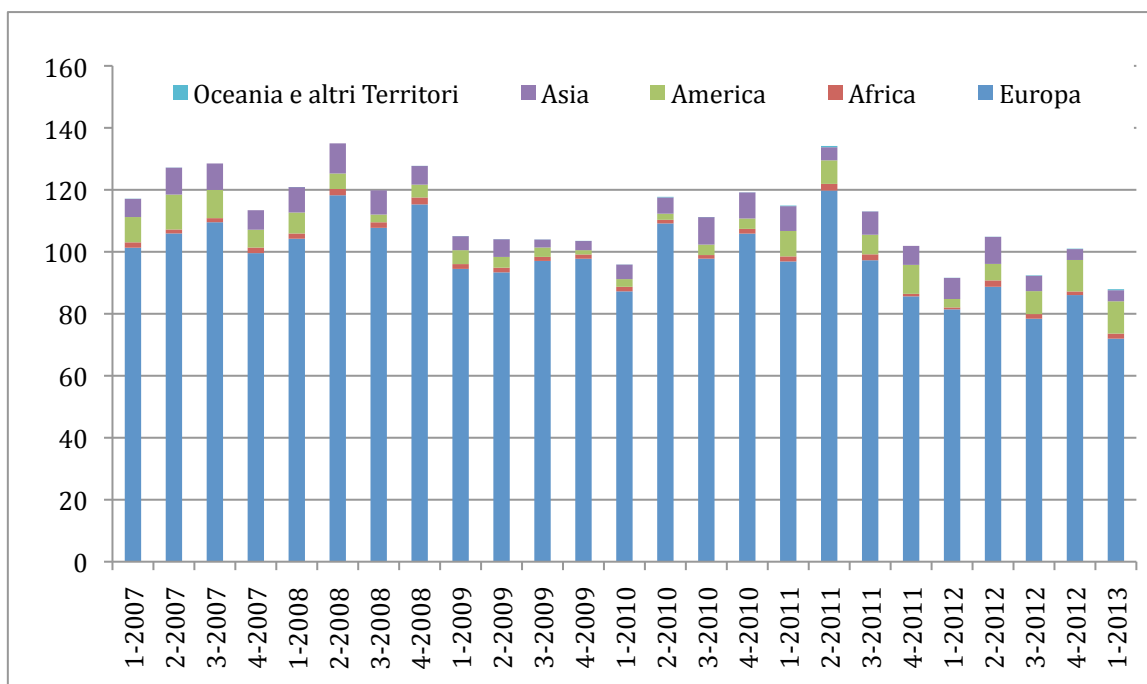
⁷ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al I trimestre 2013

Figura 33 - Trend import e export al I trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



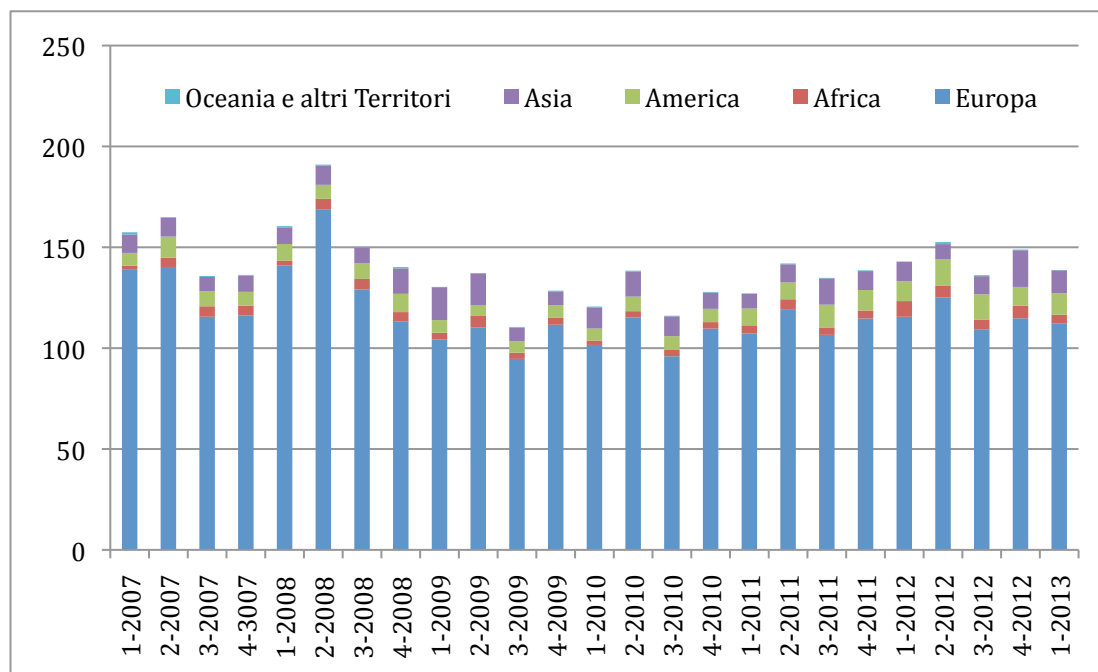
La figura 34 mostra la provenienza delle merci importate distribuita per trimestri dal 2007 in avanti. Possiamo notare la contrazione del I 2013 (dall'Europa le importazioni si riducono del 16,3%, dall'America aumentano del 2,7%, dall'Africa del 39,7% e dall'Asia dell'1,6%). Nel I 2013 le importazioni dall'Europa sono l'81,8% del totale.

Figura 34 – Composizione flussi di importazione – 2007 – 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



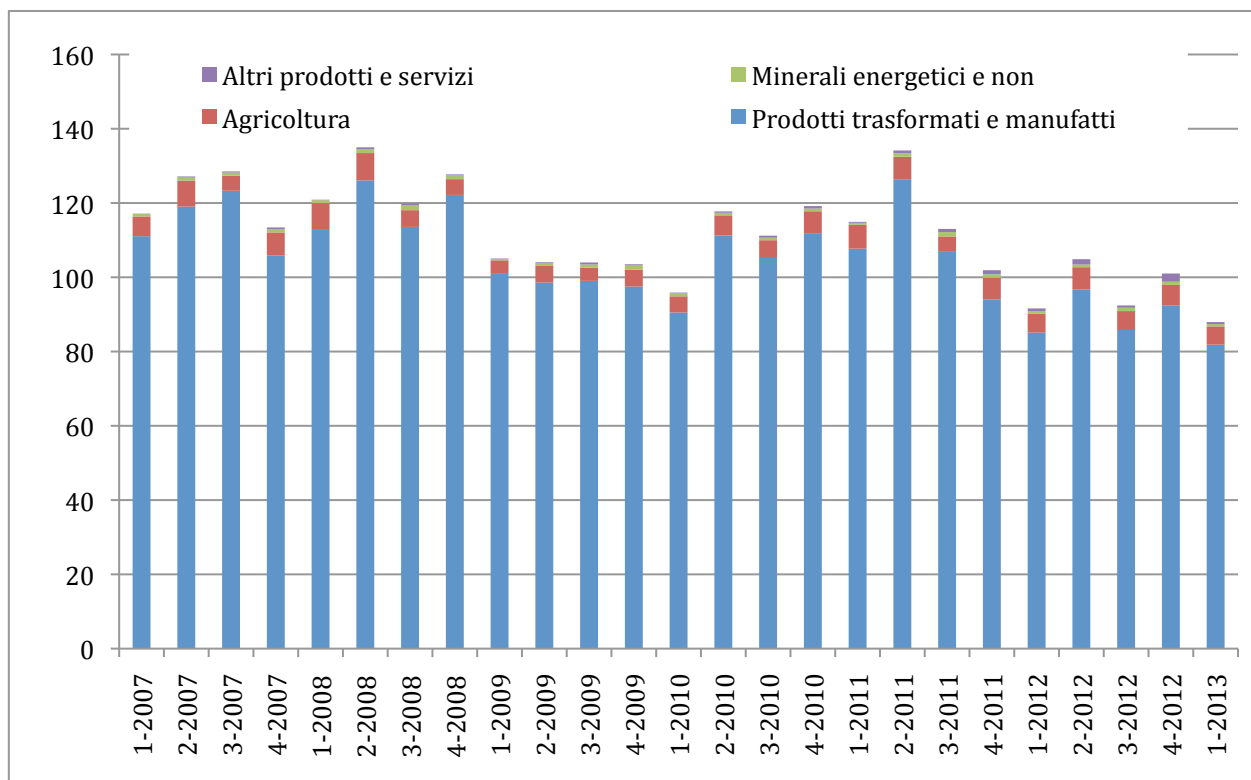
Passando alle esportazioni, la figura 35, mostra i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti.

Figura 35 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



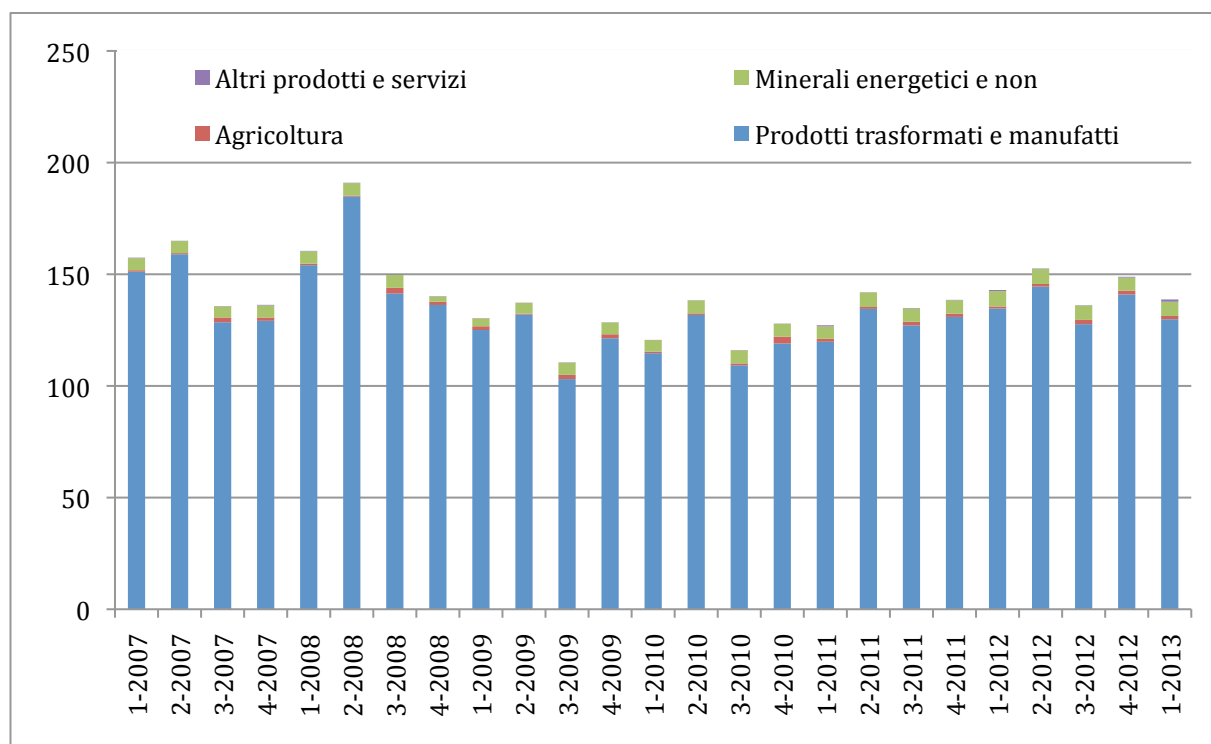
Nello specifico registriamo riduzioni, rispetto al trimestre precedente, delle merci esportate verso l'Europa (-2,1%), l'Africa (-32%), Asia (-37,2%). Aumentano invece le esportazioni verso l'America (+14,8%). Si osserva che nel I 2013 l'Europa rappresenta la destinazione per l'80,9% del totale delle merci esportate dalla Valtellina.

Figura 36 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - 2013 per la provincia di Sondrio.
 Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Considerando le importazioni per tipologia di merce importata (figura 36) prodotti trasformati e manufatti si riducono dell'11,4%; riduzione del 10% anche per prodotti dell'agricoltura, del 27% per minerali e del 76% per altri prodotti e servizi e altri prodotti e servizi del 252%. Complessivamente ricordiamo che le importazioni si riducono del 12,9%. Il 93,1% del totale importato è di prodotti trasformati e manufatti nel I 2013.

Figura 37 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - 2013 per la provincia di Sondrio.
 Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb

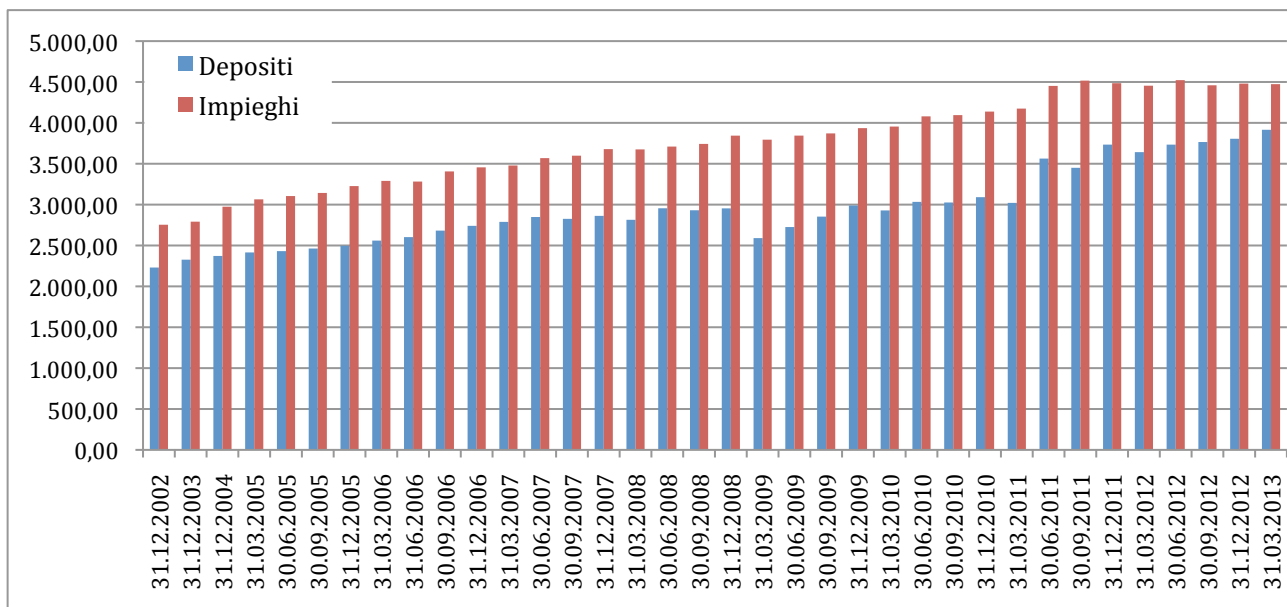


Per le esportazioni due categorie merceologiche registrano una riduzione rispetto al trimestre precedente. Si tratta dei prodotti trasformati e manufatti che si riducono del 7,9% e dei prodotti dell'agricoltura che si riducono del 15,2%. I minerali e altri prodotti aumentano rispettivamente dell'8,9% e del 182,6%. Come prodotti oggetto di esportazione, i Prodotti trasformati e manufatti rappresentano circa il 93,6% del totale.

2.6 Dati finanziari

La Banca d'Italia rileva che la domanda di credito resta debole e ciò incide sulla diminuzione dei prestiti, su cui incide anche una certa riduzione dell'offerta. Anche se vi è liquidità, le politiche di prestito delle banche sono comunque frenate da un certo peggioramento del rischio di credito dovuto al prolungarsi della recessione.

Figura 38 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia - Base Informativa pubblica (dati in migliaia di Euro – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie)



In provincia di Sondrio, i dati relativi a depositi⁸ nel primo trimestre 2013 registrano aumenti a livello congiunturale e tendenziale. Nel trimestre preso in esame, infatti, i depositi in valore assoluto arrivano a quota 3,9 miliardi di Euro. Per quanto riguarda gli impieghi si registra un leggero calo congiunturale e un dato stabile a livello tendenziale (in leggero aumento).

I dati sui protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio sono disponibili sul secondo trimestre 2013⁹. Si osserva come il numero totale dei protesti si sia ridotto in numero e in valore rispetto al trimestre precedente, mentre si sia ridotto in numero ma aumentato in valore rispetto al secondo trimestre 2012. I protesti sono 349 per un valore complessivo di 629.889,8 Euro. Se consideriamo le singole tipologie notiamo quanto segue: le Tratte Accettate (che nel trimestre sono state 5 per un valore di 9.242 Euro circa), le Cambiali Ordinarie (307 per un valore di 535.300 Euro circa) e gli Assegni Bancari (che nel trimestre sono stati 37 per un valore di 85.347,4 Euro circa) si riducono nel numero e nel valore. Solo le cambiali ordinarie registrano un aumento nel valore ed una riduzione nel numero. Le tratte non accettate nel trimestre sono zero. Se andiamo ora a considerare le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2012 si osserva che complessivamente gli importi si riducono nel numero (-0,29%) ma aumentano in valore (+6,18%).

2.7 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

La Banca d'Italia ha previsto una lenta ripresa a partire da fine 2013 e per il 2014 in consolidamento, con ritmi modesti e ampi margini di incertezza.

L'indagine congiunturale campionaria relativa al secondo trimestre 2013 sull'industria e l'artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, mette in luce una situazione, a livello lombardo, dove le percezioni confermano l'andamento positivo registrato dalle variabili in questo trimestre.

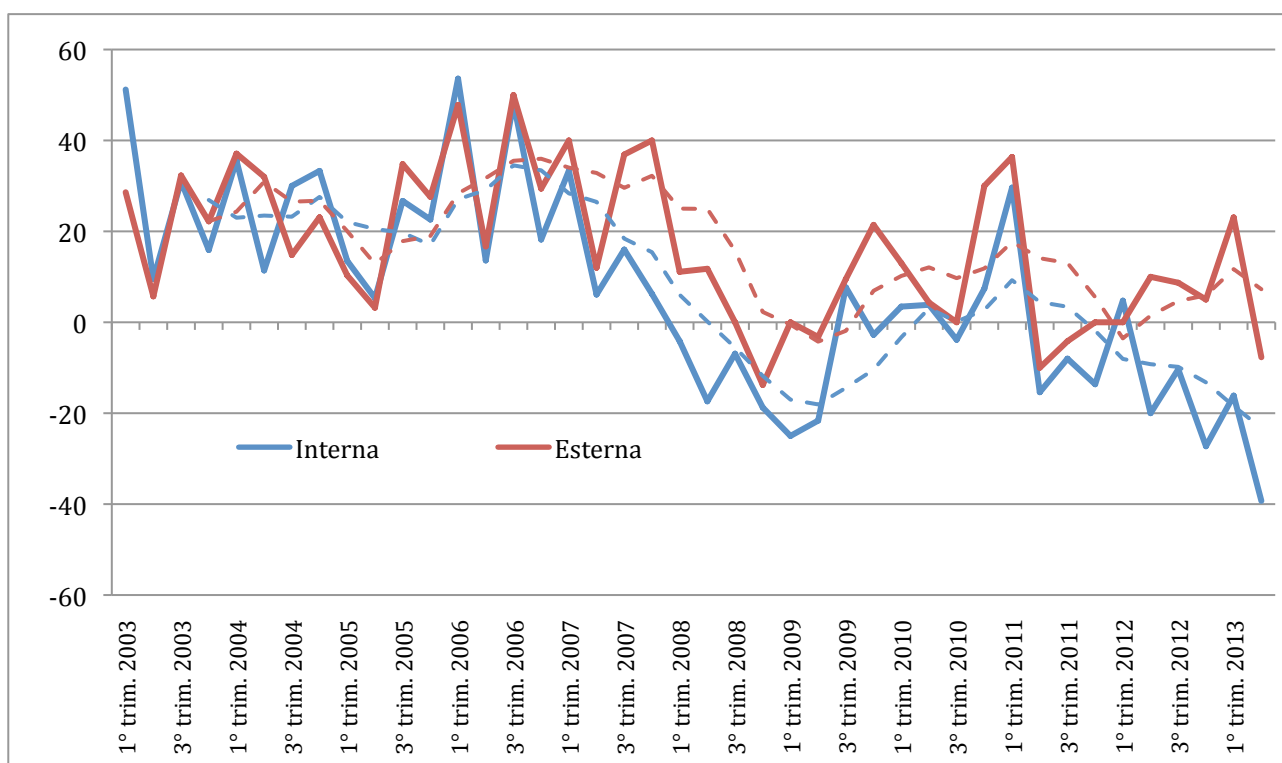
⁸ Ricordiamo che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

⁹ Dati provvisori

In provincia di Sondrio, l'indagine campionaria rileva che le aspettative¹⁰ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono ancora negative per la domanda interna (-39,3%), e in peggioramento rispetto al periodo precedente. Anche le aspettative sull'estero sono negative, (-7,7%), molto più negative del periodo precedente. Le aspettative sulla produzione sono negative (da 9,4% si passa a -18%).

Le figure 39 e 40 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2013 per l'industria manifatturiera. Possiamo osservare anche le linee di trend al netto della componente stagionale per evidenziare le dinamiche di lungo periodo. Si registra trend in calo per domanda estera ed ancora calo per domanda interna.

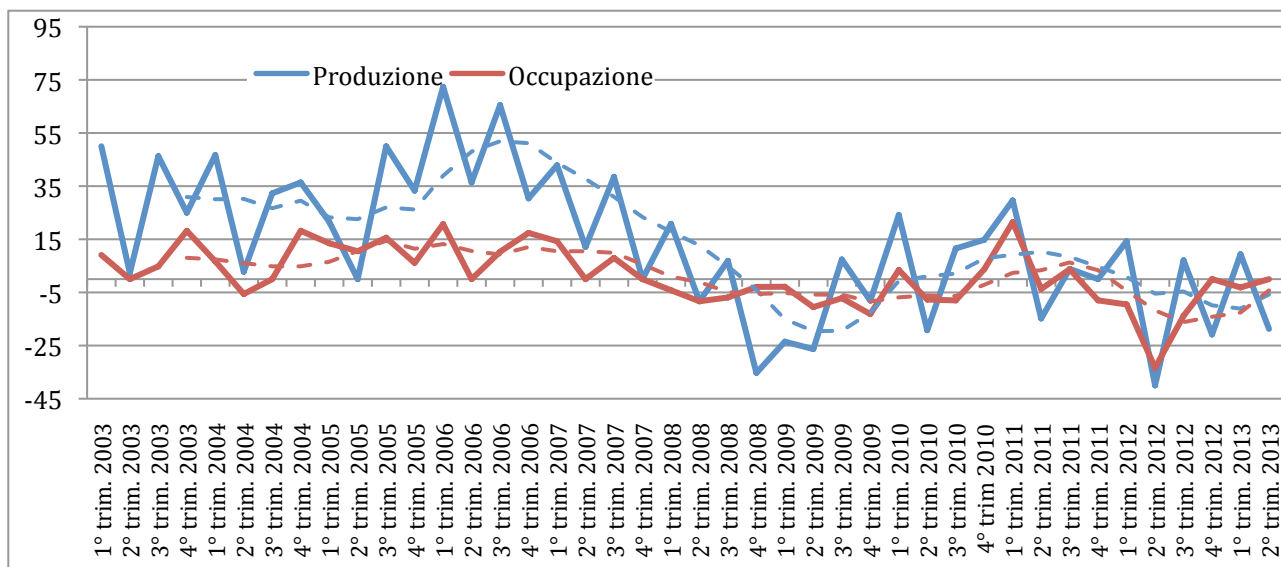
Figura 39 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Il trend della produzione è stabile mentre per quanto riguarda l'occupazione sembra confermata una sia pur leggera ripresa a livello di tendenza accennata nel periodo precedente.

¹⁰ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

Figura 40 - Aspettative su produzione ed occupazione – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Nel settore **artigiano manifatturiero della provincia di Sondrio** le aspettative dichiarate dagli imprenditori - sulla base dell'indagine congiunturale effettuata – mostrano segno negativo per la domanda interna e per la produzione (rispettivamente -9,3% e -18,6%) e sono 0 (stabilità) per la domanda estera e per l'occupazione.

Le figure 41 e 42 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda (interna e estera), sulla produzione ed sull'occupazione nella serie storica dal 2003 al 2013. In queste sono indicate anche le linee di trend al netto della componente stagionale. Si osservano trend in calo per domanda interna ed estera, trend stabile per l'occupazione e in rallentamento per la produzione.

Figura 41 - Aspettative su domanda interna ed estera - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

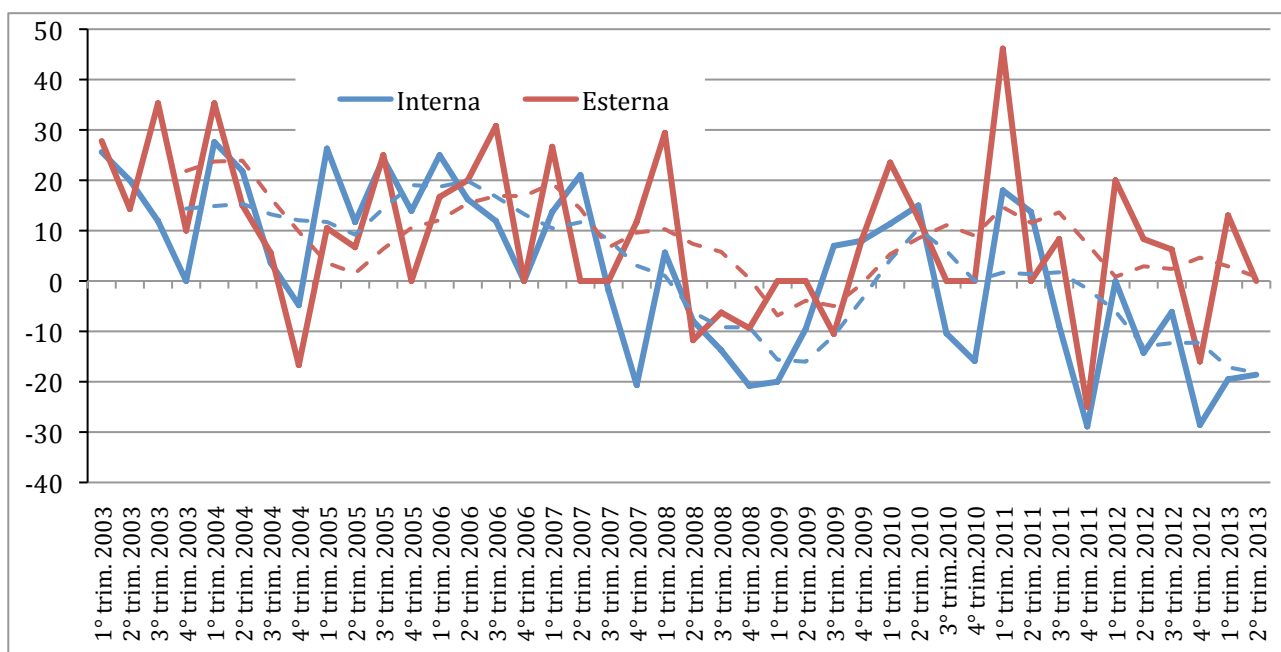
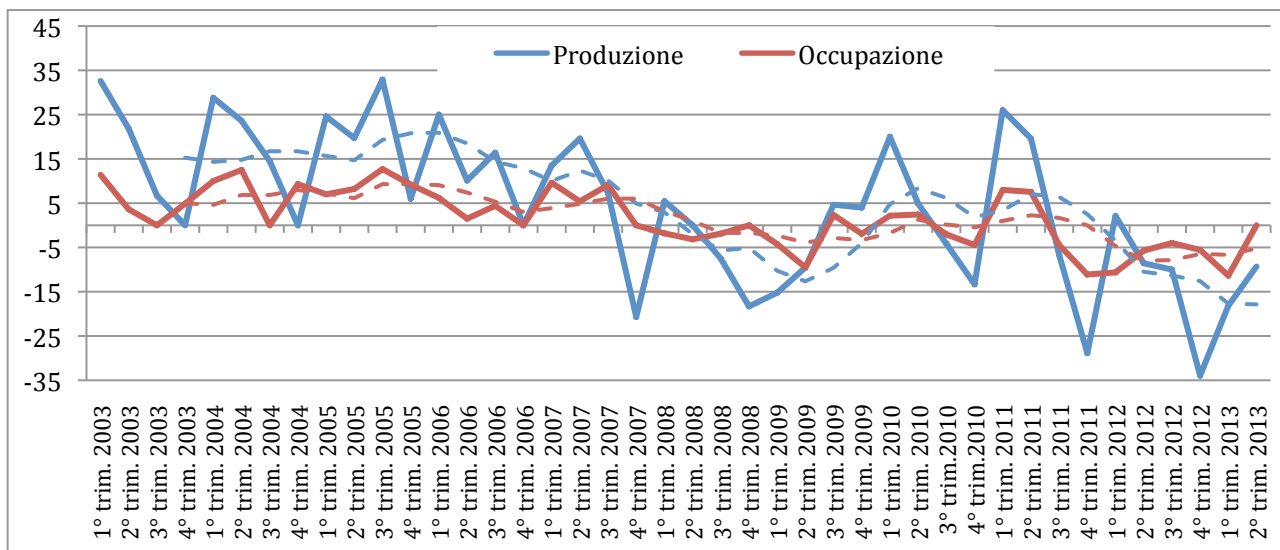


Figura 42 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

Come ormai consuetudine, alla fine dell'analisi relativa alla provincia, per meglio inquadrare alcune dinamiche, si propone un breve aggiornamento di benchmarking territoriale, nell'ambito delle attività di "Alps Benchmarking", di cui la Camera di Commercio di Sondrio è proponente e coordinatore¹¹. Attraverso la considerazione degli elementi che contraddistinguono i territori, confronti e analisi congiunte è possibile individuare e attuare politiche finalizzate a migliorare le performance socio-economiche di ogni area territoriale.

Il Registro delle Imprese permette di fare confronti sull'anagrafe delle imprese e, seppur con evidenti differenze di tipo quantitativo¹², offre la situazione sintetizzata in figura 43, relativa alla ripartizione settoriale nei diversi territori per il secondo trimestre 2013. Rispetto al primo trimestre 2013 possiamo notare che la variazione è positiva (le imprese attive aumentano) a Bolzano, Cuneo, Trento e Verbania, mentre si riducono a Sondrio e ad Aosta: la riduzione a Sondrio è dello 0,16% ad Aosta dello 0,44%. L'aumento maggiore è a Trento dove si registra un incremento nel totale imprese attive pari allo 0,63%.

Figura 43 – Confronto per provincia II trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.526	1.952	16.895	21.808	2.644	12.378	690
B Estrazione di minerali da cave e miniere	14	20	30	58	24	84	36
C Attività manifatturiere	862	1.852	3.924	5.849	1.345	3.831	1.495
D Fornitura di energia elettrica, ect.	50	32	631	313	65	131	50
E Fornitura di acqua; reti fognarie ect.	22	28	77	115	32	88	39
F Costruzioni	2.744	2.648	6.578	10.390	2.544	7.646	2.406
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.273	3.515	8.204	12.853	3.060	8.623	3.149
H Trasporto e magazzinaggio	235	386	1.489	1.334	487	1.232	290
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.681	1.797	7.064	3.388	1.656	4.469	1.471
J Servizi di informazione e comunicazione	235	238	900	737	193	1.019	198
K Attività finanziarie e assicurative	215	303	628	1.104	300	858	273
L Attività immobiliari	591	562	2.041	4.069	695	2.163	620
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	329	415	1.864	1.651	272	1.440	313
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	400	320	1.126	1.205	287	1.067	339
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	1	0	0	0
P Istruzione	49	50	192	216	45	378	46
Q Sanità e assistenza sociale	50	48	125	294	89	156	50
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	152	143	480	466	148	397	145
S Altre attività di servizi	499	649	1.731	2.469	682	1.728	663
X Imprese non classificate	13	7	111	62	7	30	14
Totale	11.940	14.965	54.090	68.382	14.575	47.718	12.287

¹¹ Confronti più approfonditi vengono forniti a fine anno; nelle relazioni congiunturali dei trimestri I, II e III vengono forniti aggiornamenti sul fronte registro imprese e import export per mantenere comunque aggiornate le dinamiche di confronto con i territori con cui in "Alps Benchmarking" sono state avviate attività di collaborazione

¹² Ricordiamo come, da questo punto di vista, si sia già rilevato in precedenza che i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento, Bolzano e Cuneo hanno un totale che si aggira intorno alle 50.000 imprese

3.1 Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera è uno dei settori chiave anche nei territori alpini. Osservando la figura 47 possiamo notare come nel II trimestre 2013 queste imprese rappresentino una quota di quelle attive che va dal 7,2% di Aosta al 12,38% di Belluno (si confermano i dati registrati nel periodo precedente).

Se osserviamo meglio le variazioni nei diversi territori possiamo notare come sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale si registrino ancora segni solo negativi. Sondrio è il territorio dove le imprese dell'industria sono diminuite in modo più marcato a livello tendenziale (-3,6%, comunque in rallentamento rispetto al periodo precedente), a stretto giro seguita da Aosta (-3,4%). A livello congiunturale si registrano riduzioni in tutti i territori tranne che a Sondrio dove non si registrano variazioni.

Figura 44 – Imprese industria manifatturiera confronto - II trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese II-2013
	II-2013	I-2013	II-2012	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	862	865	893	-0,35%	-3,47%	7,22%
Belluno	1.852	1.861	1.897	-0,48%	-2,37%	12,38%
Bolzano	3.924	3.930	4.010	-0,15%	-2,14%	7,25%
Cuneo	5.849	5.863	6.061	-0,24%	-3,50%	8,55%
Sondrio	1.345	1.345	1.396	0,00%	-3,65%	9,23%
Trento	3.831	3.851	3.960	-0,52%	-3,26%	8,03%

3.2 Artigianato

Il comparto artigiano nei territori alpini riveste sempre un peso importante. Si registrano aumenti congiunturali nei territori di Bolzano e, di misura, Cuneo. In tutti gli altri territori si registrano riduzioni nel numero di imprese artigiane fra I e II trimestre 2013. Da un punto di vista tendenziale ci sono riduzioni in tutti i territori, più marcate a Verbania e meno marcate ad Aosta.

Figura 45 – Imprese artigiane confronto - II trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	II-2013	I-2013	II-2012	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.089	4.054	4.159	0,86%	-1,68%
Belluno	5.296	5.325	5.429	-0,54%	-2,45%
Bolzano	13.303	13.225	13.344	0,59%	-0,31%
Cuneo	19.560	19.548	20.173	0,06%	-3,04%
Sondrio	4.776	4.787	4.930	-0,23%	-3,12%
Trento	13.220	13.230	13.496	-0,08%	-2,05%
VCO	4.654	4.671	4.814	-0,36%	-3,32%

Scorporando i totali per settore nel comparto artigiano si osserva che la preminenza delle costruzioni viene confermata ancora: le imprese di costruzioni sono il 53% del totale delle artigiane ad Aosta, il 41% a Belluno, il 39% a Bolzano, il 45% a Cuneo, il 44% a Sondrio il 45% a Trento e il 43% a Verbania. Seguono le attività manifatturiere che rappresentano una quota che va dal 26% di Belluno al 16% di Aosta.

Figura 46 – Confronto per provincia II trimestre 2013. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,44%	2,81%	1,67%	1,22%	0,69%	1,35%	0,60%
C Attività manifatturiere	16,02%	26,04%	24,14%	24,03%	21,88%	20,72%	23,70%
F Costruzioni	53,44%	41,47%	39,03%	45,56%	44,37%	45,36%	43,49%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,52%	5,68%	4,43%	5,85%	6,30%	4,72%	5,31%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,42%	2,06%	1,67%	1,72%	2,18%	1,85%	2,47%
Altre attività	23,16%	21,94%	29,01%	21,33%	24,58%	25,95%	24,30%
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,05%	0,28%	0,00%	0,05%	0,13%

3.3 Costruzioni

Abbiamo già osservato come il settore delle costruzioni risenta ancora della difficile congiuntura economica. In riferimento alle imprese di costruzioni attive nei territori alpini si osservano alcuni segnali positivi dal punto di vista congiunturale anche se dal punto di vista tendenziale si registrano ancora diminuzioni ovunque (da -0,87% di Bolzano a -4,06% di Cuneo). Se si osserva invece il comparto artigiano, la riduzione maggiore di imprese edili nel comparto è registrata ancora a Verbania (-4,75% riduzione tendenziale e -0,74% riduzione congiunturale).

Figura 47 – Confronto per provincia II trimestre 2013. Imprese di costruzioni attive per tipologia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

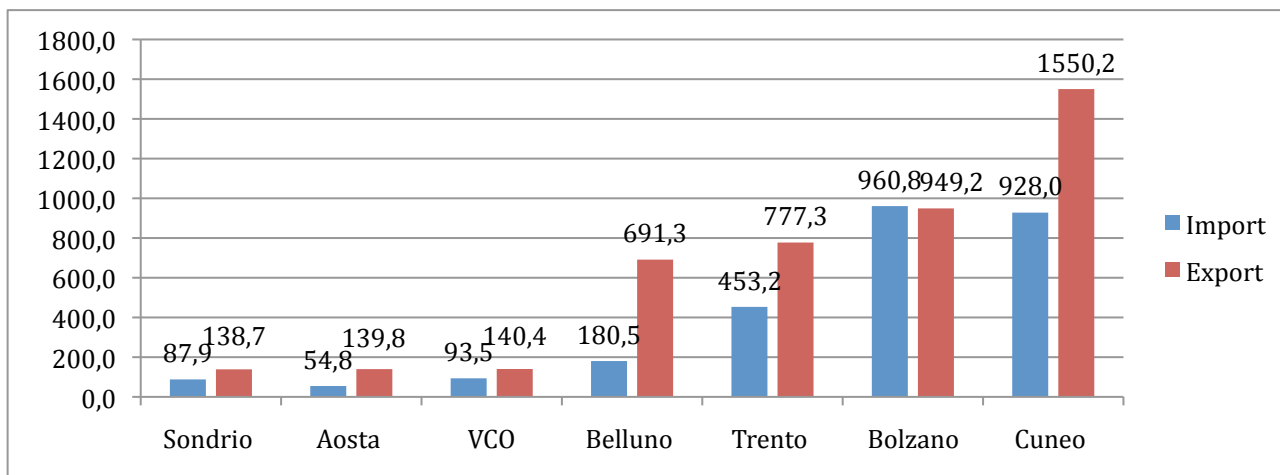
Provincia	Numero Imprese Settore Costruzioni		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tendenziali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2744	2185	0,70%	1,11%	-3,00%	-2,50%
Belluno	2648	2196	0,08%	-0,45%	-3,43%	-3,85%
Bolzano	6578	5192	0,27%	0,50%	-0,87%	-1,07%
Cuneo	10390	8912	0,00%	0,22%	-4,06%	-4,04%
Sondrio	2544	2119	-0,12%	-0,52%	-3,89%	-4,20%
Trento	7646	5996	-0,13%	0,05%	-2,44%	-2,38%
VCO	2406	2024	-0,12%	-0,74%	-3,64%	-4,75%

3.4 Import e Export

A conclusione di un breve quadro di confronto, considerando i dati import export al I trimestre 2013, si osserva che Cuneo è sempre il territorio che esporta il maggiore valore delle merci.

In tutti i territori si riducono le importazioni rispetto al trimestre IV 2012, tranne che a Verbania. Se invece osserviamo le variazioni rispetto al I trimestre 2012, l'import si riduce in tutti i territori alpini tranne che a Cuneo. Se si osservano invece le esportazioni, ci sono contrazioni in tutte le province alpine, tranne a Bolzano dove le esportazioni aumentano del 3,8%. Belluno e Cuneo sono i territori che registrano la maggior contrazione nelle esportazioni (7% in entrambi); Sondrio ha una riduzione dell'export del 2,9%.

Figura 48 – Confronto per provincia import export – I trimestre 2013 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



La figura 49 mette in luce le variazioni di import e di export a livello congiunturale e tendenziale.

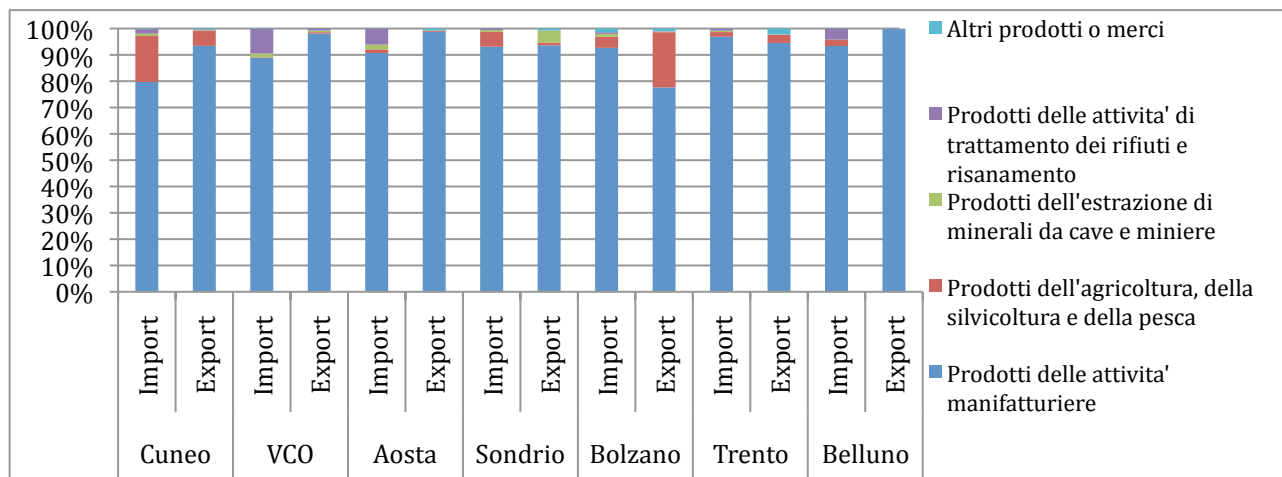
Figura 49 – Confronto per provincia import export – I trimestre 2013 – per provincia (rispetto al I 2012 e al IV 2012). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb

Provincia	Import				
	I-2013	IV-2012	I-2012	Var. Congiunturale	Var. Tendenziale
Cuneo	927.950.828	946.012.046	914.101.609	-2%	2%
VCO	93.473.683	90.606.631	112.658.102	3%	-17%
Aosta	54.772.101	58.730.503	67.296.774	-7%	-19%
Sondrio	87.935.300	101.014.790	91.611.824	-13%	-4%
Bolzano	960.805.772	1.073.428.066	1.019.151.760	-10%	-6%
Trento	453.242.555	456.943.376	475.290.586	-1%	-5%
Belluno	180.495.508	182.536.755	193.856.750	-1%	-7%

Provincia	Export				
	I-2013	IV-2012	I-2012	Var. Congiunturale	Var. Tendenziale
Cuneo	1.550.168.240	1.833.869.263	1.568.656.778	-15%	-1%
VCO	140.436.491	144.326.719	151.486.133	-3%	-7%
Aosta	139.848.398	153.556.715	144.050.237	-9%	-3%
Sondrio	138.728.678	148.874.623	142.952.907	-7%	-3%
Bolzano	949.203.236	987.426.547	914.222.311	-4%	4%
Trento	777.288.117	821.044.563	806.433.913	-5%	-4%
Belluno	691.257.282	612.370.345	745.929.335	13%	-7%

Con la figura 50 si conferma che il manifatturiero è il settore che più esporta e con riferimento al quale si importa la quota maggiore di merci (è la porzione blu degli istogrammi).

Figura 50 – Confronto per provincia import ed export – I trimestre 2013 – per settore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano la maggior quota di prodotti importati ed esportati in tutte le province alpine. Spiccano poi le importazioni in prodotti agricoli a Cuneo e le esportazioni di prodotti afferenti all'agricoltura (in primis le mele) di Bolzano. A Sondrio per l'export emerge oltre al manifatturiero il settore dei minerali (in verde) in cui rientra il settore lapideo, fortemente internazionalizzato.

Attività realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa per la progressiva implementazione del sistema di monitoraggio prefigurato nello Statuto Comunitario per la Valtellina.

Sottoscrittori del Protocollo di intesa

